



AVANZAMENTO

Sinodo Ultima tappa del cammino di preparazione

Ci siamo: con l'approvazione del testo dell'«Instrumentum laboris» di fatto si è giunti all'ultima tappa del lungo cammino di preparazione ai lavori della XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi che dal 3 al 28 ottobre 2018 rifletterà sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». L'itinerario ha preso il via nell'autunno del 2016 con l'annuncio da parte di papa Francesco del tema scelto per l'appuntamento. Nei giorni scorsi a Roma, sotto la presidenza del Pontefice, si è tenuta la riunione del Consiglio che stava lavorando al documento base per la discussione dei padri sinodali. Un testo prezioso, che ha messo insieme numerosi contributi raccolti lungo l'itinerario di presentazione e ricordati nel comunicato finale dell'incontro. Il documento, che è stato presentato dal cardinale Lorenzo Baldisseri, segretario generale del Sinodo dei vescovi, nasce, infatti, dalle risposte date al questionario conclusivo del Documento preparatorio da parte degli Organismi aventi diritto, dalle risposte al questionario online rivolto ai giovani, dagli atti del Seminario Internazionale sulla situazione giovanile svoltosi nel settembre 2017, dalle osservazioni liberamente pervenute da singoli e gruppi e dal Documento finale della Riunione presinodale tenutasi dal 2 al 3 marzo 2018. Quest'ultimo evento, in particolare, rappresenta anche un prezioso «laboratorio di metodo», che ha raccolto l'entusiasmo di partecipanti e osservatori. Un ottimo preludio, quindi, per i lavori sinodali veri e propri di ottobre: starà ai padri sinodali tradurre questi spunti in indicazioni concrete per il cammino della Chiesa di tutto il mondo assieme ai giovani. (M.L.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

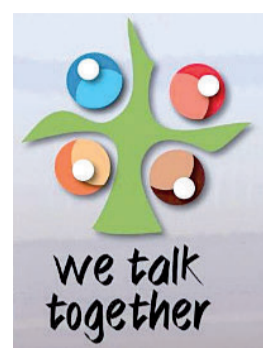
A Cervignano del Friuli domenica assemblea con il vescovo Redaelli «Dio nella quotidianità»

Sul lago di Tiberiade dopo la risurrezione durante la pesca il discepolo amato si mette ad urlare «E il Signore» e Pietro si getta in acqua per raggiungere Gesù. Questo racconto evangelico sarà l'icona di fondo per l'assemblea dei giovani dell'arcidiocesi di Gorizia che si svolgerà domenica 20 maggio, a partire dalle 15.30 presso il Ricreatorio San Michele di Cervignano del Friuli. Sarà un'occasione perché i giovani possano indicare, come il discepolo a-

mato, dove trovare il Risorto nella quotidianità. Sono invitati sia i giovani dai 14 ai 35 anni, sia i loro educatori (sacerdoti, insegnanti, capi scout, educatori, allenatori...). La parte principale del pomeriggio sarà dedicata a un confronto a gruppi. Gli adolescenti potranno esprimersi sul modo in cui abitano alcuni ambiti di vita: sport, scuola, affetti, famiglia e social. I giovani dai 19 anni saranno chiamati a esprimersi su alcuni atteggiamenti di fondo della vita adulta: intimità, cura e fiducia. Gli

educatori invece si confronteranno sui diversi modelli di Pastorale giovanile. Alle 18 circa ci si ritroverà in assemblea per riportare una sintesi dei lavori di gruppo e per raccogliere le proposte perché le comunità cristiane siano più attente ai giovani e al Signore presente nella quotidianità. Alle 19 il vescovo Carlo Roberto Maria Redaelli presiederà la celebrazione eucaristica.

Nicola Ban
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non innalzate muri, costruite ponti! Unite le sponde degli oceani che vi separano con l'entusiasmo, la determinazione e l'amore di cui siete capaci

A Panama l'Italia è già di casa

Ecco dove saranno accolti i nostri pellegrini per la Gmg 2019

Nei giorni scorsi una delegazione italiana ha visitato i luoghi che si stanno già preparando a ospitare i ragazzi a gennaio del prossimo anno

ANNALISA GUGLIELMINO

Panama e la sua Cinta Costiera. E poi la città di Chitré a circa trecento chilometri dalla capitale, nella penisola di Azuero: sono gli scenari che accoglieranno gli italiani per la prossima Giornata mondiale della gioventù. Nelle scorse settimane una delegazione guidata da don Michele Falabretti ha potuto visitare e sperimentare dal vivo la macchina organizzativa del grande raduno con il Papa. «Per la prima volta ci sarà la possibilità di muoversi come "gruppo italiano" sia per il gemellaggio, sia per le giornate di Panama», spiega dopo il sopralluogo il responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile. Falabretti ha incontrato l'arcivescovo José Domingo Ulloa Mendieta, il Comitato organizzatore locale, l'ambasciatore italiano Marcello Apicella e alcuni preti delle parrocchie che ospiteranno i giovani italiani, che a oggi sono un migliaio. E mille sono i posti, tutti in famiglia, riservati per l'accoglienza e il gemellaggio nella diocesi di Chitré nei giorni precedenti alla Gmg di Panama. In programma ci sono già «momenti di incontro, conoscenza e scambio» che sono da sempre un ricordo indimenticabile nel bagaglio di ritorno dalla Gmg. Naturalmente ogni diocesi potrà seguire la tradizione e decidere un proprio itinerario: Panama è terra di missione e qualcuno ha già annunciato di voler raggiungere i propri missionari nei Paesi dell'America Centrale.

Per la Messa di apertura, sulla Cinta Costiera di Panama, tutti i ragazzi hanno già il loro probabile «quartier generale»: la scuola Enrico Fermi si è detta disponibile a diventare il punto di riferimento per il gruppo italiano, «Casa Italia». E per la sistemazione nella parrocchia della Madonna di Guadalupe è disposta ad alloggiare i ragazzi tutti in famiglia. La parrocchia si trova a 20/25 minuti a piedi dalla Cinta, il quartiere è servito dalla metropolitana ed è proprio in mezzo ai grandi eventi delle giornate di gennaio 2019. Panama non farà eccezione e organizzerà tra il 22 e il 27 gennaio il Festival della gioventù: le iscrizioni per i gruppi di pellegrini che volessero aderire con una proposta sono aperte fino al 30 maggio, sul sito ufficiale della Gmg. La Veglia e la Messa di chiusura si svolgeranno in una grande area vicino all'aeroporto di Tocumen, a 7 chilometri dalla capitale. Mentre il programma definitivo della settimana con il Papa è ancora in via di definizione. Per chi partecipa non resta che organizzare il viaggio, e ogni diocesi è pronta a fare la sua proposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto di gruppo con alcuni giovani di Chitré, diocesi che ospiterà gli italiani per i Giorni nelle diocesi dal 16 al 21 gennaio 2019

Chitré. «Siete i più attesi in tutte le famiglie»

MATTEO LIUT

La comunità che aprirà le case per il gemellaggio si trova a 250 chilometri dalla capitale. Vi faranno tappa 20mila ragazzi da 25 Paesi diversi

Ospitare gli italiani? Nella diocesi panamense di Chitré la notizia è stata accolta da una vera e propria festa e le parrocchie hanno fatto a gara per poter avere tra loro i giovani della nostra Penisola durante i Giorni nelle diocesi che precederanno la Gmg di Panama. «Per noi qui l'Italia è un po' come la "casa" della nostra madre Chiesa - racconta suor Ester Rodriguez, responsabile del Comitato organizzatore diocesano di Chitré - perché il Papa vive lì da voi, è il vescovo di una diocesi italiana. Per questo le famiglie sono felicissime di poter ospitare i ragazzi italiani: con loro vogliamo condividere la semplicità della nostra fede, fatta di un amore profondo per Cristo e per la Chiesa.

Una vera fede di popolo». A Chitré, una diocesi di circa 200mila abitanti che si estende sulle province di Herrera e Los Santos, a 250 chilometri da Panama, l'organizzazione procede a pieno ritmo: «Abbiamo già la disponibilità per 18.200 posti tutti nelle nostre famiglie - spiega suor Rodriguez -; attendiamo 20mila giovani da 25 Paesi diversi. Ci sarà anche un gruppo dal Libano e questo per me è un segno prezioso di comunione». La diocesi guidata dal vescovo Rafael Valdivieso Miranda conta 23 parrocchie e ognuna di esse ha dei rappresentanti nel Comitato organizzatore diocesano: all'arrivo all'aeroporto di Panama i gruppi li troveranno ad attenderli e ad accompagnarli nel viaggio fino a Chitré. Un gruppo di giovani di Chitré, inol-

tre, sarà a Roma per l'incontro dei ragazzi italiani con il Papa l'11 e 12 agosto: «Sarà un momento speciale per invitare qui da noi», dice con entusiasmo al telefono suor Rodriguez, religiosa agostiniana. Il programma delle giornate a Chitré è già definito e sarà aperto da un concerto dei Gen Verde il 16 gennaio 2019: poi spazio alla preghiera, alla festa, al servizio tra i bisognosi, all'impegno ecologico, alla condivisione con le parrocchie e le famiglie. Infine la Messa d'invio e il viaggio - organizzato dallo Stato panamense - verso la capitale. Prima di riattaccare il telefono suor Ester ci tiene a far giungere a tutti i giovani italiani un saluto speciale: «Grazie per aver scelto noi, noi ricambieremo con tutto il nostro calore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola. In città c'è un'«anima tricolore»

LUCIA CAPUZZI

L'Istituto Enrico Fermi, fondato nel 1963 da un piemontese, sarà Casa Italia «Qui un vero e proprio laboratorio di integrazione»

«Venite a Panama, non perdetevi l'occasione di fare un'esperienza in questa nazione-laboratorio di convivenza fra culture, emigranti, mondi». Così Paolo Cermelli invita gli italiani alla prossima Giornata mondiale della gioventù (Gmg). L'amministratore dell'Istituto Enrico Fermi di Panama City sa bene di che cosa parla. Proviene da una famiglia «in bilico» fra due Paesi. L'Italia, e precisamente il Piemonte, da cui il bisnonno emigrò nella seconda metà dell'Ottocento. E Panama, appunto. Non un viaggio lineare il loro. I Cermelli hanno solcato l'Atlantico più volte, in un via via pluridecennale tra l'una e l'altra sponda. «Risultato: ci sentiamo a casa in entrambe le nazioni», afferma l'amministratore, alternando italiano e spagnolo con naturalezza. «La lingua è la chiave per comprendere a fondo una cultura», prosegue. Per tale ragione, il padre Stefano, nel 1963, fondò l'Istituto Fermi, il primo di Panama a includere l'italiano nel proprio curriculum scolastico. Non sorprende, dunque, che la struttura ora sia stata scelta per ospitare Casa Italia durante la Gmg.

«Quando abbiamo saputo che si cercava un luogo adatto per fare da centro di coordinamento per i pellegrini italiani durante la Giornata ci siamo subito offerti. Gli spazi non mancano. E siamo lieti di metterli a disposizione per un evento di tale importanza spirituale e sociale». E dire che Stefano Cermelli, deceduto la scorsa settimana, cominciò, 55 anni fa, con un chalet in affitto sull'avenida Brasil, in cui allestì alcune classi di scuola materna. Ora il Fermi occupa un ampio isolato nella via residenziale San Francisco. «E abbiamo un'offerta formativa che va dall'asilo al liceo, per un totale di 1.050 alunni distribuiti in tre sezioni». La crescita quantitativa e qualitativa - il Fermi è una delle strutture educative di eccellenza del Paese e del Centroamerica - non ha mutato, però, le finalità dell'istituto. Sintetizzate nello slogan «Un Paese, due culture, tre lingue». Gli insegnamenti sono in spagnolo, italiano e inglese, però, sono discipline fondamentali. Per perfezionare lo studio della lingua e della cultura della Penisola, ogni anno, il Fermi svolge uno scambio con l'istituto Umberto I di Torino. «I nostri studenti sono appena rientrati dall'Italia. E ora aspettiamo il gruppo dal Piemonte», sottolinea Cermelli. A frequentare la scuola non sono so-



Panama, delegazione italiana alla scuola Fermi

lamente i «rampolli» della comunità italiana, un gruppo di circa 12mila persone e sempre in aumento, dato l'aumento di connazionali immigrati dal Venezuela. «I discendenti di italiani rappresentano meno della metà degli allievi del Fermi. Abbiamo ragazzi di trenta differenti collettività». Un microcosmo che sintetizza l'enorme ricchezza culturale di Panama, «ponte del mondo» e «cuore dell'universo» come la definiva l'eroe dell'indipendenza latinoamericana Simón Bolívar. «Il Fermi fa dialogare la cultura italiana in uno scambio dinamico con le altre - conclude Cermelli -. Per questo, conquista i giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA